

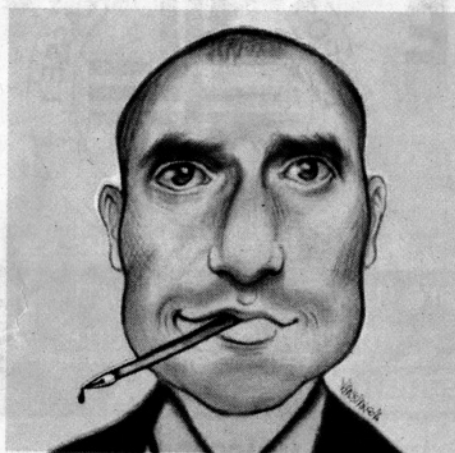
leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - viale L.Majno 42-20129 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su **Libero** Quotidiano.it

POSTA PRIORITARIA FAUSTO CARIOTI



Caro Carioti, i professori universitari, che non sono a contatto con gli studenti nelle aule in quanto le università sono chiuse, sono stati subito vaccinati, anche prima degli ultraottantenni. Le cassiere dei supermercati che ogni giorno sono in stretto contatto con centinaia di persone chissà quando saranno immunizzate. Anche di fronte alla pandemia il nostro Paese si è dimostrato immaturo. Le categorie che hanno un forte potere contrattuale hanno sgomitato a più non posso per farsi vaccinare prima. La politica ha avallato questa corsa con scelte

Le categorie a rischio, ovvero gli amici dei soliti

fatte non per contenere i danni del Covid, ma per accontentare chi ha più potere.

Pietro Volpi
Lovere (Bg)

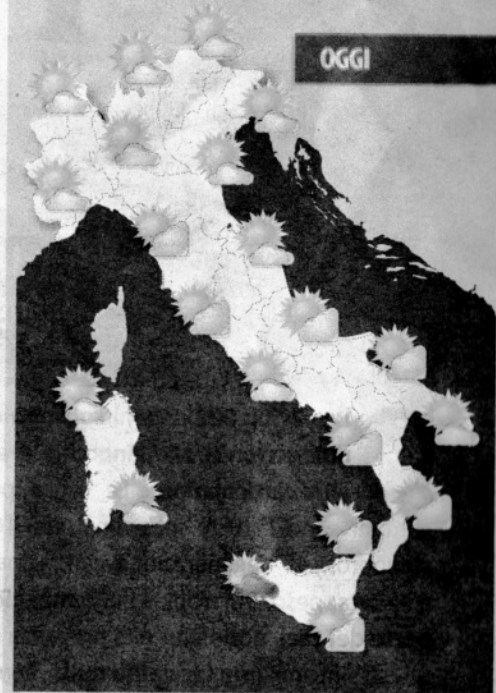
C'era un solo modo per evitare che a spuntarla fossero i furbi, caro signor Volpi: usare un criterio oggettivo, come l'età. Quello della «categoria a rischio» è invece un criterio discrezionale. La ragionevole certezza l'abbiamo solo per medici e infermieri: equiparare chi lavora nel pronto soccorso di una metropoli e chi si occupa di medicina dello sport in un piccolo centro fa storcere il naso, ma siccome bisogna andare veloci capisco la necessità di immunizzare tutti, senza distinzioni. Come si è allargato il compasso oltre questo punto, però, ci siamo ritrasfor-

mati nel meraviglioso popolo da operetta che sappiamo essere. Dai magistrati si è passati agli avvocati, inclusi i tanti che non mettono piede in un tribunale da decenni. E quindi agli uscieri, ai cancellieri e tutti gli altri. Stesso discorso nelle scuole e negli atenei. E gli autisti degli autobus? Le cassiere? I corrieri che ogni giorno consegnano cento pacchi in altrettanti indirizzi? Aspetteranno. Non è questione di potere contrattuale, il criterio è un altro: ministri e parlamentari frequentano (e spesso sono) magistrati, avvocati o docenti universitari. Il giro è quello, le cerchie sociali si sovrappongono. Non c'è traccia invece di onorevoli cassiere, o di sottosegretari che la sera portano pizze al domicilio altrui, e certe carenze si pagano.

Meteo

Su www.liberoquotidiano.it
le previsioni di tutto il mondo

OGGI



DOMANI